

# MISURA E CONTROLLO DEL RUMORE. PROMOTING BEST PRACTICES ARPAC PRESENTE ALLA TRE GIORNI DI RAVELLO

di E. BUONOCORE - F. LIGUORI

Dal 5 al 7 dicembre, nell'incantevole cornice di Villa Rufolo a Ravello (SA), si è svolta una tre giorni intitolata: "Misura e controllo del rumore. Promoting Best Practices" promossa da Arpa Campania, dal Ciac (Centro italiano per l'ambiente e la cultura, dall'Inail, dagli Ordini degli Ingegneri e degli Avvocati della Provincia di Salerno. Si è avvalso del contributo scientifico dell'Associazione italiana di acustica ed è stato realizzato grazie al supporto della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura. Tema centrale del convegno: l'implementazione delle normative e del controllo ambientale sull'inquinamento acustico e la promozione delle buone pratiche. Nella tre giorni si sono susseguiti una serie di interventi tecnici: al tavolo dei relatori anche due esperti del settore del Dipartimento Arpac di Napoli: Emanuela Buonocore e Guido Guerrasio. La dottoressa Buonocore ha incentrato l'intervento sull'acustica ambientale, la tutela della salute e le attività e i controlli svolti dall'Agenzia, in particolare due importantissime attività di monitoraggio svolte dal Dipartimento, riguardanti l'area aeroportuale e i principali quartieri interessati dalla movida della città di Napoli. Il dott. Guerrasio, invece, ha posto l'attenzione dei presenti sui dati

e risultati di un'indagine, svolta per il Consiglio di Stato, riguardante il rumore emesso dal servizio di raccolta rifiuti urbani a Capri.

L'evento si è concluso con una discussione sugli indirizzi applicativi e delle norme tecniche in relazione al ruolo e alla formazione del tecnico competente in acustica.

Il quadro normativo di riferimento assegna alle Agenzie Ambientali specifiche competenze in materia di inquinamento acustico e tutela della salute dei cittadini. In particolare si parla di:

- Pareri di competenza nell'ambito dei procedimenti autorizzativi (es. AIA, ART. 208 TUA) per nuovi insediamenti produttivi o rinnovi di autorizzazioni.
- Attività di ispezione, controllo e monitoraggio per la verifica del rispetto dei limiti di emissione o immissione acustica previsti dalla normativa vigente, attraverso l'esecuzione di misure puntuali o monitoraggi estesi, con installazioni di centraline fonometriche, anche su richiesta della Procura della Repubblica.

I principali controlli con rilievi strumentali sono svolti da Arpac su: attività produttive, commerciali, Infrastrutture stradali, aeroportuali e portuali.

Come illustrato dalla dott.ssa Buonocore al convegno, nel

## CONTROLLI SULLA MOVIDA – OPERAZIONE ALTO IMPATTO



Quartiere	Data intervento tecnico	N tecnici ARPAC impiegati nelle attività	Classe Acustica
Riviera di Chiaia	04/02/2023	6	IV
Quartieri Spagnoli	10/02/2023	4	III
Centro Storico	17/02/2023	4	IV
Riviera di Chiaia	25/02/2023	3	IV
Vomero Centro	04/03/2023	4	IV

Fig. 1

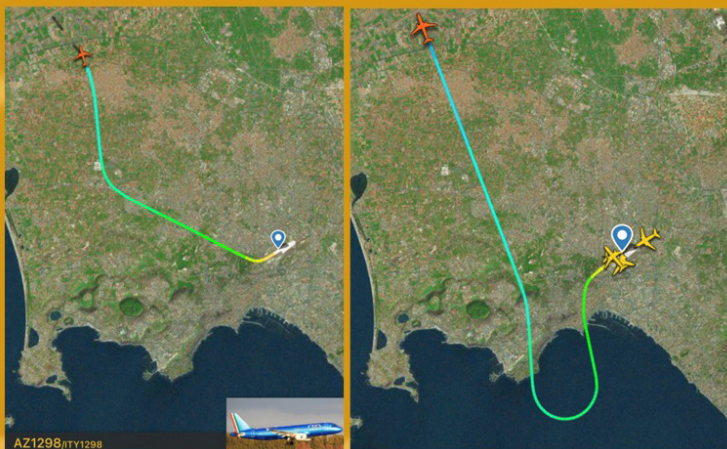
2023 i tecnici del Dipartimento di Napoli hanno realizzato due importanti attività riguardanti il capoluogo campano. L'Agenzia, infatti, ha preso parte, su richiesta della Prefettura di Napoli, all'operazione "Alto impatto" in cooperazione con Forze dell'Ordine, ASL e Guardia di Finanza. Si tratta di un'iniziativa sulla legalità messa in campo in 5 quartieri della città maggiormente interessati dalla movida (Fig. 1), in particolare nel centro storico e Chiaia, dove negli ultimi anni il numero di locali e piccoli bar è cresciuto in modo esponenziale, con conseguente disagio per i cittadini residenti. Il coinvolgimento di Arpac è stato necessario per verificare e valutare gli impatti acustici associati alla movida e allo svago, che purtroppo possono determinare malessere per i cittadini. L'Operazione si è svolta nei mesi di febbraio e marzo. Tale tipologia di monitoraggio è complessa e presenta grosse difficoltà di indagine, giacché le sorgenti indagate sono composte da una pluralità di locali, con presenza di musica e di avventori sia nelle aree interne che esterne. Purtroppo, la presenza di più sorgenti senza soluzione di continuità non permette di attribuire in maniera univoca la responsabilità delle molestie arrecate. I dati ottenuti a seguito delle campagne di misure effettuate, consentono di avere informazioni di dettaglio utili per la conoscenza degli impatti acustici e costituiscono, quindi, il necessario punto di partenza per le amministrazioni locali per definire le misure necessarie al miglioramento della vivibilità della città. La seconda attività portata a termine quest'anno ha riguardato l'aeroporto di Napoli. Se guardiamo i dati di crescita dei passeggeri che sono transitati a Capodichino negli ultimi 20 anni notiamo un aumento del 101% a fronte di una percentuale nazionale dell'11%. Tale incremento ha generato sempre più preoccupazione nei cittadini residenti soprattutto nelle aree limitrofe l'Aeroporto. La Commissione ex art. 5 composta dal Ministero dell'Ambiente, Arpac, Regione Campania, Enac, Enav, Gesac, Città Metropolitana e i comuni interessati, istituita per la gestione proprio delle tematiche inerenti il rumore aeroportuale ha, nel corso degli anni, adottato diversi interventi per mitigare il possibile rischio e contenere i livelli.

Quest'anno, infatti, sono state implementate due importanti misure: il divieto di voli notturni e l'introduzione di una nuova procedura di volo nella fase di decollo (entrata in vigore il 23 febbraio). Il decollo prima veniva effettuato con transito dell'aereo sul centro storico della città e virata verso il mare. Questa procedura faceva sì che il grosso dell'impatto acustico si riversasse sul centro città. Si è valutato, quindi, di implementare una nuova procedura che andasse a integrare la vecchia rotta (fino ad interessare il 40% del totale delle procedure di decollo verso destinazioni a nord di Napoli), che consente con rapidissima virata verso nord, di limitare gli impatti associati al transito sul centro (Fig. 2).

A seguire le fasi preliminari di studio effettuate da ENAC, ENAV e GESAC, e la ratifica in sede di Commissione aeroportuale, GE.SA.C e ARPAC hanno stipulato una convenzione avente ad oggetto "l'implementazione di misure per il contenimento del rumore e delle emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso l'adozione di nuove rotte aeree ed il miglioramento del sistema di monitoraggio ambientale". Arpac ha realizzato una campagna di monitoraggio aggiuntiva ai controlli ordinari in capo al Gestore aeroportuale, al fine di studiare e valutare le variazioni di impatto acustico conseguenti all'introduzione delle nuove rotte in fase di decollo, eseguendo un raffronto tra la fase ante-operam e post-operam relativa all'attuazione progressiva del nuovo protocollo di volo. I dati ottenuti hanno dimostrato che la nuova procedura determina una riduzione degli impatti sul centro storico (di circa 2 dB) in maniera coerente con gli incrementi post operam riscontrati con le centraline installate da ARPAC, con il raggiungimento dell'obiettivo di redistribuzione degli impatti su più aree con minore densità di popolazione residente.

A breve, per Arpac e i suoi tecnici partirà una nuova grande sfida che riguarderà il Porto di Napoli. Un sito molto complesso, con un'importante area cantieristica e commerciale nonché porto turistico di grande valenza, che sta diventando sempre più un attrattore per navi da crociera, aliscafi e traghetti. Ma in tutto questo fare, navigare e costruire, quali gli impatti acustici sulla città e i cittadini?

## La nuova PROCEDURA DI VOLO è entrata in vigore il 23 febbraio 2023



Indicazione tracciati aeromobili nella fase di decollo da pista 24. Fonte immagine GE.SA.C. presentazione commissione art. 5 DM 31 ottobre 1997 del 20/09/2023

- › La nuova procedura di volo si è **affiancata alla procedura esistente** il 23 febbraio 2023.
- › La sua applicazione è stata graduale, vista la necessità di aggiornare i sistemi di bordo dei diversi aeromobili.
- › Dopo un iniziale 8%, ad oggi si è stabilmente intorno al **35% dei voli in decollo** verso la città di Napoli.
- › Essa permette di distribuire meglio i voli sul territorio, con intervalli più lunghi tra un volo e l'altro, in modo da diminuire il disturbo nei periodi di picco